

# L'esperienza torinese del CoBiS

*Un esempio di cooperazione tra biblioteche speciali e specialistiche di diverso ambito tematico*

di Emanuela Secinaro, Serena Panero, Maria Vittoria Foghino, Matteo D'Ambrosio, Gabriella Morabito, Maria Pia Girelli<sup>1</sup>

Il tema della cooperazione tra realtà bibliotecarie differenti, molto dibattuto nel contesto attuale, ha prodotto esperienze di grande rilievo e tra loro dissimili. Vi sono alcune situazioni in cui l'attività in cooperazione nasce in prima istanza dalla necessità di confronto tra biblioteche affini nella tipologia ma diverse per tematiche. L'esperienza che si vuole di seguito illustrare riguarda proprio un coordinamento di biblioteche, specializzate in ambiti tematici differenti ma accomunate dall'essere dedicate a materie e utenti ben precisi. Queste biblioteche, dislocate su un medesimo territorio, non fanno parte di alcun sistema bibliotecario, come avviene invece per altri poli. Gli aderenti al Coordinamento sono diversi per finalità istituzionale, tipologie e dimensioni di collezioni e di servizio, ma uniti dalle caratteristiche di specializzazione del patrimonio documentale. Molte di queste fanno parte di istituti culturali, associazioni, fondazioni, accademie e musei. I bibliotecari che in esse lavorano hanno sentito la necessità di ritrovarsi per momenti di formazione comuni, per condividere *know-how* e creare una rete di servizio per il pubblico a più livelli: cittadino, regionale, nazionale.

A questo scopo nel giugno

2008 nacque il CoBiS, Coordinamento di Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino e provincia. Il nucleo originario era costituito da un gruppo di bibliotecari che sin dall'inizio intesero promuovere lo scambio di esperienze professionali e dialogare con gli enti locali per questioni comuni ad una sola voce.

Il funzionamento del CoBiS è oggi caratterizzato da una gestione a due

livelli: una parte delle decisioni vengono prese in plenaria, per alzata di mano, mentre la parte operativa è coordinata dai gruppi di lavoro. I partecipanti nominano una segreteria di servizio che viene fatta ruotare a turno annualmente tra gli aderenti, mentre gestiscono la parte amministrativa del coordinamento appoggiandosi di volta in volta ad una biblioteca e si riuniscono con incontri periodici per programmare le attività e riportare i lavori dei singoli gruppi.

## Le biblioteche del CoBiS

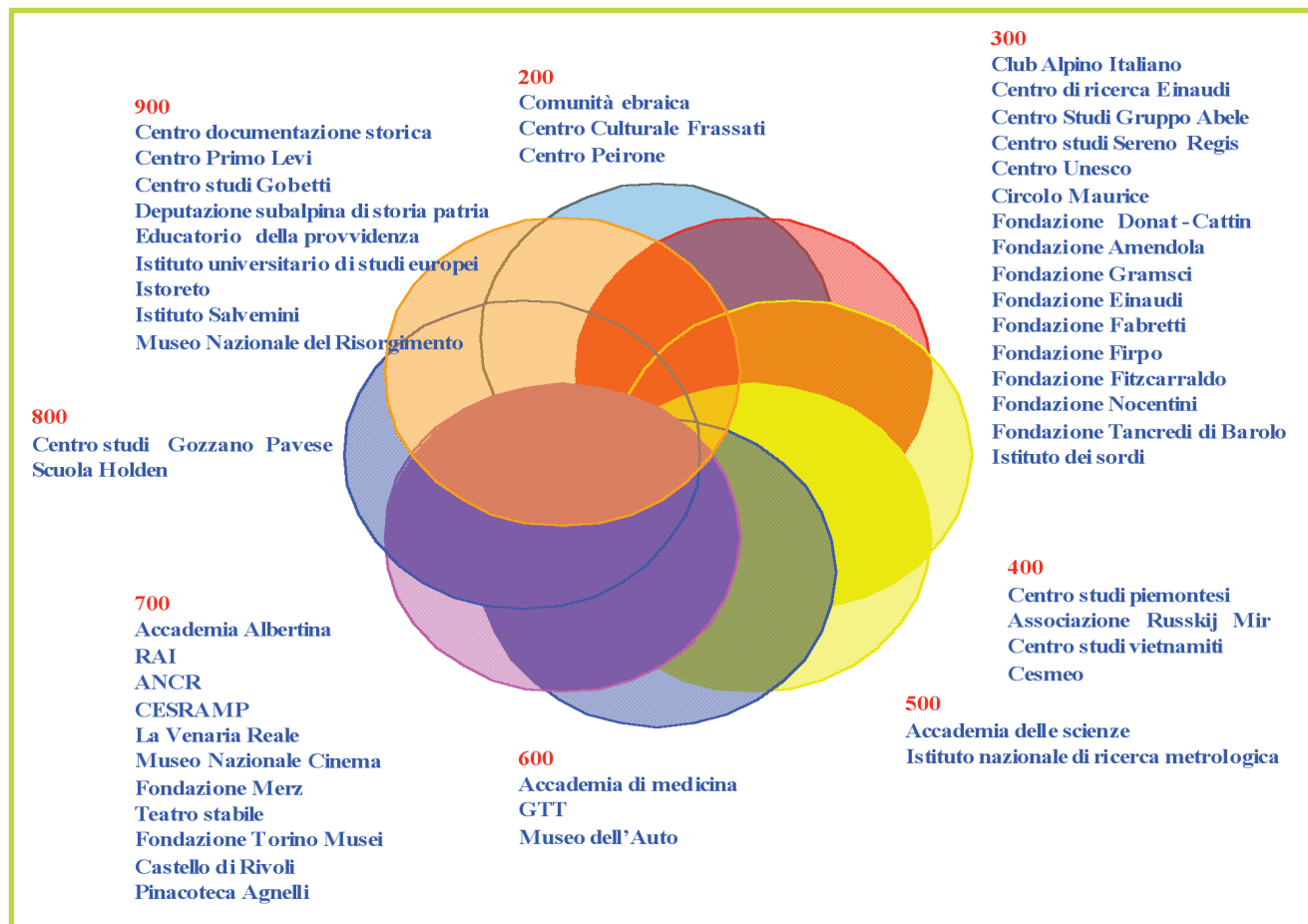
Il grafico riprodotto in figura 1 riporta tutte le biblioteche aderenti al CoBiS suddivise per materie di specializzazione secondo la Classificazione Decimale Dewey.

Nel 2009 è stata pubblicata una guida contenente schede riassuntive con il dettaglio di ogni biblioteca. I dati raccolti sono stati successivamente messi in rete sul sito del CoBiS, una piattaforma wiki con una parte visibile al pubblico ed una riservata ai bibliotecari.<sup>2</sup> L'identità del coordinamento si è delineata con la creazione di un archivio statistico elaborato e formalizzato nel report *Profilo delle biblioteche speciali e specialistiche di Torino*,<sup>3</sup> il cui scopo è trac-



**Copertina della rivista "Penombra", n. 2 - 1918**  
Le illustrazioni di p. 45 e 48 ci sono state gentilmente fornite dalla Bibliomediateca "Mario Gromo" di Torino ([www.museocinema.it](http://www.museocinema.it))

Figura 1 – Le biblioteche torinesi aderenti al CoBiS



ciare il quadro dell'offerta culturale di queste biblioteche nel territorio e far conoscere le loro attività in relazione ai servizi offerti all'utenza. Il *report* si propone anche come utile strumento conoscitivo per le istituzioni del settore bibliotecario o, più ampiamente, di quello culturale. Tra i dati più significativi è utile soffermarsi su qualche numero che definisce la grandezza del campione: 1.445.658 volumi, corrispondenti a 35 km lineari di materiale, 27.000 periodici a disposizione di oltre 61.000 utenti l'anno. Un'ulteriore indagine, volta a censire l'utilizzo di strumenti di gestione catalografica del patrimonio, ha evidenziato il quadro di seguito illustrato. L'utilizzo di SBN Adabas per la catalogazione non esclude, per almeno quattro biblioteche (Centro studi "Gobetti",<sup>4</sup> Fondazione Fitz-

carraldo,<sup>5</sup> Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti"<sup>6</sup> e Istituto nazionale di ricerca metrologica<sup>7</sup>), l'utilizzo anche di Erasmo Net o Enterprise. Inoltre, l'Istoreto, la biblioteca del Gruppo Abele<sup>8</sup> e la biblioteca della Fondazione Fabretti,<sup>9</sup> oltre ad essere presenti sul catalogo piemontese Librinlinea e su Internetculturale.it, dispongono di cataloghi online creati *ad hoc* per le proprie esigenze di settore. Altre biblioteche ancora hanno costruito OPAC specifici sulla base del software Erasmo Enterprise per soddisfare esigenze di grande specificità (per esempio, l'emero-teca storica online e la Bibliografia gramsciana della Fondazione Gramsci<sup>10</sup> o la Bibliografia di Norberto Bobbio del Centro studi "Gobetti"). Alcune biblioteche sono inserite

nell'archivio ACNP per la catalogazione compartecipata dei periodici e il *document delivery* tra biblioteche accademiche a livello nazionale. Fra le biblioteche che utilizzano altri software, riportiamo qui il centro studi del Teatro Stabile (Note in archivio<sup>11</sup>), il Centro di documentazione GLBT "Maurice"<sup>12</sup> che utilizza Bibliowin. Lo stesso dicasi per il Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi<sup>13</sup> e la Sala di consultazione della Pinacoteca "Giovanni e Marella Agnelli",<sup>14</sup> mentre la Biblioteca "Paolo Girelli e Vera Tua" dell'Educatorio della Provvidenza<sup>15</sup> è inserita nel sistema Guarini libri della Regione Piemonte. Sempre dal *report* si evince che il 63 % delle biblioteche cataloga gli spogli ma non tutte utilizzano SBN Adabas come unico software per questa funzione. Ancora una volta

si evidenzia la necessità di uscire dalla rigidità di SBN, per utilizzare sistemi di gestione documentaria più flessibili e adattabili alle singole esigenze e soprattutto per rispondere alle richieste degli utenti. La disponibilità ad ospitare *stageurs* riguarda il 72% degli aderenti al CoBiS e il 10% ospitano i giovani del Servizio civile nazionale. La media di addetti ai servizi delle biblioteche è di 3,5 persone per ente. Se sommiamo dipendenti e collaboratori otteniamo che per il 78% delle biblioteche prese in esame, lavorano dei bibliotecari, coadiuvati da un numero importante di volontari.

Quest'ultimo dato vuole evidenziare la presenza significativa di personale qualificato, in grado cioè di seguire tutte le fasi del lavoro (dal servizio di reference alla catalogazione, dallo studio di nuovi servizi per l'utenza alla gestione dei rapporti con gli stakeholders) e capace di formare alla professione di bibliotecario un tirocinante o uno *stageur*. Ciò può essere rilevante trattandosi per la maggior parte dei casi di piccole biblioteche, spesso gestite da una sola persona.

### Progetti cui aderisce il CoBiS

La Regione Piemonte partecipa al nuovo Indice SBN insieme ad altri poli come Biella e Università di Torino. L'ultimo polo sarà TO0, dove sono inserite le biblioteche CoBiS che catalogano in SBN e che determinerà la conclusione del trasferimento delle biblioteche piemontesi dai vecchi modelli operativi a quelli nuovi con un più facile sistema di accesso.

Il progetto SBNweb è l'evoluzione dell'indice SBN con un indice servente che ha la capacità di recepire informazioni provenienti da altri sistemi secondo standard documentati e che permette l'interoperabilità la possibilità di integrarsi

con altri moduli documentando il proprio protocollo di comunicazione con la prospettiva di rendere più fattibile configurare i servizi all'utenza come catalogo unico, scheda unica e circolazione di libri.

Inoltre 9 delle 13 biblioteche che hanno aderito al progetto della Biblioteca Digitale Piemontese<sup>16</sup> fanno parte del CoBiS: Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Centro studi Gozzano-Pavese, Centro studi Piero Gobetti, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Fondazione Luigi Einaudi, Fondazione Luigi Firpo, Fondazione Vera Nocentini, Gruppo Abele e Bibliomediateca "Mario Gromo" del Museo Nazionale del Cinema. I progetti di digitalizzazione intrapresi negli anni hanno coinvolto soprattutto periodici storici, monografie, manifesti e fotografie ora a disposizione degli utenti, ad accesso libero.

### Attività correnti: i gruppi di lavoro

Gli aderenti al CoBiS hanno avvertito come prioritario il bisogno di confrontarsi sulle procedure di catalogazione e soggettazione. A questo scopo si sono formati i gruppi di lavoro che nel corso degli anni hanno sviluppato collaborazioni importanti con altri enti.

Il primo gruppo ha attivato una piattaforma di confronto permanente sulla soggettazione ed ha stipulato nel gennaio 2010 una convenzione con la BNCf per proporre termini non ancora presenti nel thesaurus del nuovo soggettario. Mensilmente il gruppo invia le nuove proposte di descrittori di soggetto che emergono dal lavoro quotidiano di soggettazione e che trattano particolari ambiti specialistici. Questi sono alcuni dei descrittori inseriti nel thesaurus di Firenze:

Foibe, 'Ndrangheta e Sacra corona unita, Sefarditi e Askenaziti, epura-

zione, giustizia riparativa, Paesi emergenti, processi politici.

Un secondo gruppo, si propone di studiare le nuove Regole Italiane di catalogazione (REICAT). A tal fine il CoBiS collabora con alcuni bibliotecari dell'Università di Torino, che già studiano il medesimo argomento. L'obiettivo è quello di pubblicare un prontuario di facile consultazione sulle questioni più controverse e di formare gli altri colleghi.

Con il Sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Torino è stato aperto un confronto per le possibili collaborazioni future come il prestito condiviso e una carta dell'utenza riconosciuta. Si è anche sviluppato il dialogo sulle criticità dei singoli ambiti disciplinari partecipando ai seminari di studio sui temi di biblioteconomia, archivistica e realtà museali svolti dal MAB (Musei, Archivi e Biblioteche).<sup>17</sup> Il gruppo che si occupa di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario ha svolto in questo primo triennio di attività l'approfondimento di alcune tematiche specifiche che, accolte dalla Regione Piemonte, si sono concretizzate nella realizzazione dei seguenti corsi di aggiornamento professionale:

- Fondazione Fitzcarraldo – Regione Piemonte, "REICAT: presentazione delle Nuove regole di catalogazione per autore", Torino, 16 gennaio 2009;
- Fondazione Fitzcarraldo – Regione Piemonte, "Il Nuovo Soggettario. Aspetti generali e applicazioni per le biblioteche specializzate", Torino, 29 e 30 gennaio 2009;
- Fondazione Fitzcarraldo – Regione Piemonte, "La gestione della documentazione pubblica e di ricerca online", Torino, 22 maggio 2009)
- Fondazione Fitzcarraldo – Regione Piemonte, "La gestione delle collezioni nelle biblioteche speciali", Torino, 23 giugno 2010;

• CoBiS – Regione Piemonte, “Corso di catalogazione del libro antico”, Torino, 13-28 settembre 2011.

È in preparazione una giornata di formazione sul diritto d'autore nel digitale (nativo e non).

Vi è poi un gruppo di lavoro che si è occupato di organizzare per il triennio 2009-2011, un ciclo di convegni annuali in occasione della “Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore”, in collaborazione proprio con il Centro UNESCO di Torino, membro CoBiS. Le giornate di studio, dal titolo “Diritto alla memoria ed alla comunicazione: la risposta del Piemonte” hanno visto avvicinarsi le biblioteche a carattere storico, quelle a carattere artistico e infine nel 2011 le biblioteche che tra le proprie collezioni affrontano i temi legati ai diritti e alla società.

Durante i convegni sono stati presentati i fondi librari, le attività e i servizi delle stesse e degli enti a cui le biblioteche appartengono. È attualmente allo studio una nuova formula di convegno che possa coinvolgere il pubblico giovanile, che spesso frequenta biblioteche comunali o universitarie ma ignora le biblioteche specialistiche dove invece potrebbe trovare risposta ai propri bisogni informativi. Sono in corso di studio laboratori da inserire nell'ambito del convegno affinché i ragazzi della scuola primaria e secondaria abbiano l'opportunità di avvicinarsi ad una o più opere classiche in modo ludico. L'idea riprende le iniziative svolte nella sezione didattica ormai presente in numerosi musei.

Infine, si è recentemente pensato di comunicare l'attività scientifica delle biblioteche specialistiche con la creazione di un altro gruppo dedicato alla pubblicazione dei lavori nelle riviste specializzate nell'intento di apportare il proprio contributo per confrontarsi sulle criticità e per promuovere soluzioni organizzative all'interno della co-



**Copertina di un numero del 1920 della rivista di cinema “La Decima Musa”**

munità delle biblioteche e dei bibliotecari.

Il CoBiS ha partecipato al Salone del libro di Torino nelle edizioni 2010 e 2011 all'interno dello stand degli istituti culturali piemontesi, esponendo brochure, pubblicazioni e materiale delle diverse istituzioni. In questa occasione alcuni istituti e membri del CoBiS hanno brevemente presentato le attività dei propri enti, i volumi di recente pubblicazione e le iniziative in corso.

Nello “Spazio professionali” del Salone 2011 si è svolto un intervento a più voci, in cui è stato presentato dai vari relatori il tessuto delle esperienze del CoBiS. In apertura, è intervenuto Maurizio Vivarelli (Uni-

versità di Torino) con una breve riflessione che riportiamo nella pagina seguente.

### Note

<sup>1</sup> Emanuela Secinaro, Istituto nazionale di ricerca metrologica, <e.secinaro@inrim.it>; Serena Panero, Centro di documentazione del Gruppo Abele, <spanero@gruppoabele.org>; Maria Vittoria Foghino, Fondazione Fabretti, <mariavittoriafoghino@fondazionefabretti.it>; Matteo D'Ambrosio, Fondazione Gramsci, <biblioteca@gramsci.torino.it>; Gabriella Morabito, Depurazione subalpina di storia patria, <to0304@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it>; Maria Pia Girelli, Biblioteca dell'Educatore della Provvidenza, <mp.girelli@gmail.com>.

<sup>2</sup> <www.cobis.to.it>.

<sup>3</sup> Reperibile nel sito web del CoBiS.

<sup>4</sup> <http://www.centrogobetti.it>.

<sup>5</sup> <http://www.fitzcarraldo.it/doc/centro\_di\_doc.htm>.

<sup>6</sup> <http://www.istoreto.it/>.

<sup>7</sup> <http://www.inrim.it/biblio/index\_i.shtml>.

<sup>8</sup> <http://centrostudi.gruppoabele.org/>.

<sup>9</sup> <http://www.fondazionefabretti.it/>.

<sup>10</sup> <http://www.gramscitorino.it>.

<sup>11</sup> <http://biblio.teatrostabiletorino.it/bf2000>.

<sup>12</sup> <http://www.mauriceglbt.org/drupal>.

<sup>13</sup> <http://www.centroeinaudi.it>.

<sup>14</sup> <http://www.pinacoteca-agnelli.it>.

<sup>15</sup> <http://www.progettoedp.org>.

<sup>16</sup> <http://www.regione.piemonte.it/TecaRicerca/home.jsp>.

<sup>17</sup> <http://www.mab-piemonte.org/>.

Il MAB è un luogo di incontro e di organizzazione tra operatori professionali dei beni culturali nato su iniziativa di tre associazioni (AIB, ANAI e ICOM).

### Abstract

*This article illustrates a new subject, the Coordination of Special and Specialistic Libraries of Turin and province, established in 2008. Coordination's members are different for institutional aims, typologies, dimensions and collections, but their common aspect is the specificity of their documentary property.*

*The members of CoBiS meet periodically in order to plan their common training activities and report on the outcomes of work groups; these work groups have been set up to compare and discuss cataloguing and subject indexing practices, as well as promotional activities. Every institute has a highly-qualified librarian staff.*